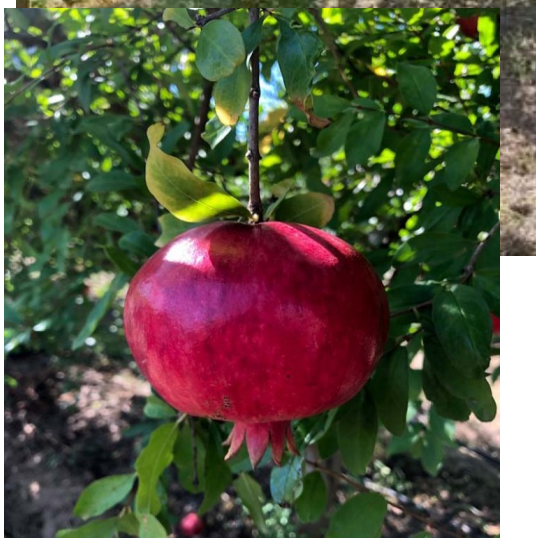


PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: LE BUONE PRATICHE AGRICOLE ECOSOTENIBILI (1 ottobre 2022)

(<https://youtu.be/Qf5sYiuNIAE>)

Il progetto PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE: LE BUONE PRATICHE AGRICOLE ECOSOTENIBILI – presentato con il Bando per la Promozione e la Formazione del Volontariato-2022 –, con la sua peculiarità itinerante, ha inteso garantire la continuità delle iniziative proposte lo scorso anno nelle campagne salentine, perchè hanno riscosso molto successo. Naturalmente, i luoghi scelti sono stati differenti, ma idonei a constatare la divulgazione di un diverso stile di vita da adottare (se si ha a cuore il Pianeta in cui viviamo) e buone pratiche agricole e rurali, tra cui riduzione della plastica, bando ai pesticidi e detersivi altamente inquinanti, riciclaggio di materiali il più possibile sostenibili, adattabilità al ciclo lungo di coltivazione, etc.



Luoghi adatti, altresì, a far scoprire realtà non conosciute ai non addetti al settore agricolo, entrato in crisi soprattutto in seguito al diffondersi della *xylella*, che ha compromesso milioni di alberi di olivo, fonte di sostentamento ed integrazione economica per tante famiglie, messe a dura prova anche dall'emergenza sanitaria del COVID-19, dal riscaldamento globale e dai cambiamenti climatici in atto, che stanno esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali, come alluvioni e siccità, interessando zone finora non toccate dalla crisi climatica (vista la gravità relativa alla scarsità delle precipitazioni, in 80 comuni del Piemonte è stato imposto il razionamento dell'acqua). Da circa 15 anni i dati prodotti dagli scienziati in tutto il mondo, analizzati e classificati dall'Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC), concordano nel dichiarare che il *global warming* deriva dall'effetto serra antropico, cioè innescato dalle attività dell'uomo.



Purtroppo, l'incuria e l'emigrazione dalle campagne alla ricerca del "sogno" industriale, le nuove tecniche varietali, crisi socio-economica ed evoluzione del comparto rurale, hanno determinato la scomparsa delle produzioni tipiche, tradizioni alimentari e colture locali, realizzate nel corso di millenni dalle società umane, nonché l'abbandono della maggior parte delle dimore e dei paesaggi agricoli sapientemente costruiti dall'ingegno ed operosità dell'uomo, che influiscono negativamente sull'ambiente.



Se da un lato, si sono prodotte notevoli ripercussioni sul tessuto socio-economico generando nuove povertà e vulnerabilità umane, dall'altro, tuttavia, si sono create nuove opportunità positive per riorganizzare il mondo lavorativo, soprattutto da parte di quei giovani che, con atteggiamento attivo e propositivo, costruiscono nuove relazioni con i luoghi e le comunità.



Un esempio di come il sistema socio-economico si stia evolvendo, nonché riorganizzando il comparto rurale – nonostante situazioni difficili e dure prove –, è dato, alla periferia di Monteroni, dall'azienda “Melograni Martino”, che dispone di 22 diverse tipologie varietali di melograno, illustrate dai responsabili sia nelle loro caratteristiche organolettiche e maturazione differente, che su potatura, concimazione, soleggiamento, cura delle malattie (tra cui, utilizzo delle coccinelle tra i più interessanti predatori impiegati nella lotta biologica), etc.



In particolare, con la visita all'impresa (condotta in regime biologico) si è potuto constatare l'importanza di unire i saperi della tradizione, lo sviluppo tecnologico e le novità introdotte nel settore agricolo, nonché l'impegno costante nella ricerca di nuove tecniche di coltivazione e di nuove piante, dalle proprietà altamente benefiche e salutari, utilizzate in vari settori (alimentazione, medicina, erboristeria, estetica).

“Solo col lavoro agricolo – come dice Lev Tolstoj – può aversi una vita razionale, morale. L'agricoltura indica cos'è più e cos'è meno necessario. Essa guida razionalmente la vita”.



Gli alberi di melograno – il nome comune affonda le radici nel latino antico *malum* e *granatum* ("mela con semi") – sono originari della zona estesa tra il Medio Oriente e il sub continente indiano, catena himalayana compresa. Non hanno esclusivamente funzione di piante da frutto e vengono largamente impiegati anche a scopo ornamentale. In Italia sono diffuse solo poche tipologie.

